LA PROVA
DI
UN' OPERA SERIA

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO CARIGNANO

L' AUTUNNO 1805.

TORINO,

PRESSO FELICE BUZAN STAMPATORE E LIBRAJ
DELLA DIREZIONE NEL PALAZZO DI CITTA'.

PERSONAGGJ.

CORILLA TORTORINI prima Donna per l' Opera seria.

Sign. Lorenza Correa, prima Buffa assoluta.

FEDERICO MORDENTE primo Tenore.

Sig. Luigi Campitelli, primo Tenore.

VIOLANTE PESCARELLI seconda Donna.

Sign. Francesca Bozzelli, seconda Donna.

CAMPANONE Maestro, e Compositore della musica.

Sig. Gaetano Ghedini, primo Buffo a vicenda.

DON GRILLETTO PASTICCI Poeta ed Autore del Dramma serio.

Sig. Matteo Porto, primo Buffo a vicenda.

FASTIDIO FRIVELLA Impresario.

Sig. Angelo Galletti, secondo Tenore.

FISCHIETTO Suggeritore, Copista, e Capo de' Coristi.

Sig. N. N.

PIPETTO Contadino.

Sig. N. N.

CHECCHINA sua Sposa.

Sign. Bozzelli suddetta.

Coro di Villani.
Comparse di Villane.

Di riserva per supplimento.

Signora Clara Rossetti.

La Scena si finge in un Teatro non ancora finito di Lisbona.

La poesia, e la musica sono del signor Maestro Francesco Gnecco.

La copia della musica si fa e si distribuisce da' signori Pessagno e Picco in casa Gambarana, sezione Monviso, isola XI, porta 1076, piano secondo, alla destra del Teatro, dalla Piazza Carignano andando in Contrada nuova.

Al Cembalo

Sig. Maestro Ottani.

Primo Violino e Capo d' orchestra

Sig. Vittorio Canavasso.

Inventore e Disegnatore degli abiti

Sig. Leonardo Marini Torinese.

Ricamatore

Sig. Francesco Brambilla.

Sarti li signori

Cerruti marito e moglie.

DECORAZIONI.

ATTO PRIMO.

1. Salone nel ridotto del Teatro dove si fanno le prove di musica.
2. Sala in casa della prima Donna.
3. Amena campagna con veduta di colline in distanza, e tende sparse quà e là ad uso di fiera.

ATTO SECONDO.

1. Atrio del Teatro nuovo con porta grande in mezzo, che introduce alla Platea. Bottega da caffè da un lato.
2. Un Teatro nuovo non del tutto terminato.

Inventore e Pittore delle scene
Sig. Fabrizio Sevesi.

Figurista e Manierista
Sig. Luigi Vacca.

Macchinista
Sig. Michele Cravario.

BALLO PRIMO.

ORAZIO
AL PONTE

Descritto in libro a parte.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Salone nel ridotto del Teatro dove si fanno, le prove di musica. Vi sarà un cembalo e un tavolino con calamaro.

Fischietto, e tutti i Corista che provano la musica dell' Opera, indi Don Grilletto.

Fisc. Su da bravi, giovinotti:
Quelle note ben marcate:
State attenti, non mi fate
Tante volte replicar.
Fisc. va al cembalo
Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico ...
Fisc. Zitto: (*si alza dal cembalo*
Che diavolo mai fate!
Voi sempre quà sbagliate.
Lasciate una battuta.
Torniamo a cominciar.
Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.
Fisc. Adesso è andato bene.
Gril. Amico, vi saluto.
Fisc. Signore, ben venuto.
Gril. Che fate?
Fisc. Provo un Coro.
Gril. Signori miei, perdonino. (*ai Corista*

Fermatevi un momento. (*a Fisc.*
Sentite questi sdruccioli,
Sentite che portento.
Gli ho fatti ad una giovine
Che devesi sposar.
cava fuori una carta, e legge
O tu bellissima
Bellezza bella,
Che splendidissima
Splendida splendi,
Se un amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità!
Sentite il resto.

Fisc. Ora non posso.
Gril. Io faccio presto ...
Fisc. No, no: scusate.
Gril. Dunque provate:
Io quà attentissimo
Sto ad ascoltar.
Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.
Gril. Benissimo, bravissimo!
Gran chiasso deve far.
Fisc. Ebbene, che vi pare?
Gril. Questo coro è bellissimo.
Vi sono dei sforzati,
Che devono piacere.
Fisc. Ma quando si va in scena?
Gril. Si dice ai venti, ma non si anderà.
Fisc. Perchè?
Gril. Perchè il Teatro

Non è finito ancora.
Inoltre poi vi manca il primo Musico.
La nostra prima Donna
E' innamorata, è cotta del Tenore.
Furori, gelosie;
Insomma non si studia.

Fisc. Ma il libretto è finito?

Gril. E' finito, è revisto, ed approvato.

Fisc. Viene l' Avvisatore. (*guardando verso le scene, da dove verrà una comparsa*
Sentiam che v' è di nuovo.
va a parlare con l' Avvisatore
Ho capito. Signori, a mezzogiorno (*ai Cor.*
Si fa la prova dalla prima Donna.
Si ricordino bene, che chi manca
Pagherà la penale. A rivederli. (*i Cor. part.*
Andiam, signor Poeta.
prende la musica e il cappello

Gril. Eccomi: dove andate?

Fisc. Vado in copisteria.

Gril. Io vado in casa della prima Donna.

Fisc. Dunque là ci vedremo.

Gril. Sì, ci vedremo. Addio.

Fisc. Riverisco umilmente il padron mio. (*part.*

SCENA II.

Sala in casa della prima Donna, con cembalo e carte di musica. Da una parte vi sarà un tavolino con calamaro. Due porte praticabili.

Corilla entrerà in scena tutta mesta, indi Federico.

Cor. Ah tu sol, tiranno Amore,
Mi contrasti ognor la pace,

E non lasci questo core
Un momento respirar.

Fed. Mia Corilla!

Cor. Andate via. (*sdegnosa*

Fed. Ah perchè, diletta mia,
Mi fai sempre sospirar?

Cor. Perchè siete un incostante.

Fed. No, mia cara, io sono amante.

Cor. Ma di chi?

Fed. Di voi, lo giuro.

Cor. Siete un perfido, un spergiuro,
Non vi voglio più ascoltar.

Fed. Ah crudel, ah donna ingrata!
Sei la fiera più spietata,
Che si possa mai trovar.

Cor. Menzognero!

Fed. (Non resisto.)

Cor. Traditore!

Fed. (Qual momento!)

a 2 ((Agitato il cor mi sento
(Dall' affanno, e dal dolore
(Mi tormenta il crudo amore,
(Mi fa l' alma palpitar.)

Cor. Ho risoluto. (*passeggiando smaniosa*

Fed. Ho risoluto anch' io. (*come sopra*

Cor. Voglio crepar piuttosto che soffrire
Un amante infedele come voi.

Fed. Non vi rispondo.

Cor. Andate, andate pure
Dalla vostra Contessa.
Io creperò.

Fed. Fate ciò che volete.

Cor. Come, cosa, che dite?
Siete un ingrato, un diavolo, una furia.
Ohimè!... più non ci vedo.

cade sopra una sedia

Fed. Corilla mia ... (*avvicinandosi alla sedia*
Cor. Lasciatemi. (*scacciandolo*
Fed. Non so dove mi sia.

SCENA III.

Don Grilletto, e detti.

Gril. M'inchino a così bella compagnia.
Fed. (Che importuno!)
Gril. Cos' è?
(Scena muta. Ho capito.)
Un dì così facea (*improvvisando*
La vaga Citerea
Ora fremente, or tenera,
Ora sdegnosa, or placida (*s'accosta a Cor.*
Ma sempre bella ognor.
Cor. Non mi seccate.
Gril. Grazie. Io non m' offendo.
E lei, signor Mordente, cosa dice?
Fed. Io dico ch' è suonato il mezzogiorno,
Che non si vede alcuno,
E che non voglio fare
Il servitore agli altri.
Cor. Il signorino
S' annoja di star quà.
Fed. Io non m' annojo;
Ma la mia convenienza ..
Gril. Zitti, zitti, signori, son quà tutti.
dopo aver guardato verso le scene
Fed. Oh mancomale!
Cor. Ingrato! (*piano a Federico*

SCENA IV.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Corista, una comparsa, che porterà la musica, e detti.

Fast. Mi perdoni, signora, s'ho tardato.
bacia la mano a Corilla
Viol. M' inchino a lei. (*a Corilla*
Cor. Son serva. Accomodatevi.
Violante si metterà a sedere
Fed Manca il signor Maestro.
Fisc. Viene a momenti.
in questo intervallo Fisc. prenderà la musica, e la metterà sul cembalo, e la comparsa partirà
Gril. Eccolo per l'appunto,
Che frettoloso a noi rivolge il piede.
Guardate se non sembra un ganimede.

SCENA V.

Campanone in abito di gala con spada e borsa, e detti.

Cam. Madamina, miei signori,
Campanone a voi s'inchina:
Quella tenera manina
Deh lasciatemi baciar.
bacia la mano a Corilla
La gran scena è terminata. (*a Fed.*
La vostr'aria è strumentata: (*a Cor.*
Io vi ho fatto un ritornello
Tutto nuovo, tutto bello:
Sentirete il clarinetto,

Deve fare molto effetto:
I due flauti, e l' oboè
Vanno insieme tutti tre.
Il clarino quando scherza,
Il fagotto va di terza.
Sentirete che armonia,
Che sonora melodia,
Sentirete, stupirete,
Questa volta la mia musica
Deve certo spopolar.
Son quà, signori: cominciamo pure.
va al cembalo, slega la musica, la mette in ordine, mettendo lo spartito sul leggio del cembalo

Fed. Dica, signor Fastidio:
Il degnissimo nostro primo Musico
Quando viene alla piazza?

Fast. Il giorno dieci.

Cor. E quando si va in scena?

Fast. Il giorno venti.

Cor. Ma ciò non è possibile.

Cam. Scusatemi, signori,
Lasciam questi discorsi.
Ora proviam la musica;
In scena si anderà
Il giorno venti, o quando si potrà.

Gril. Dice bene il Maestro.

Fed. Che si prova?

Cam. Proveremo la scena istrumentata,
Che precede il quintetto.

Cor. Ho capito.
guarda sul cembalo, e prende la sua parte

Fed. S'intende scena sesta. (*come sopra*

Gril. Quella appunto.

Viol. Si prova anche il quintetto?

Cam. Signora sì.
Fed. Ma come s' ha da fare,
Se mancano due parti principali,
Il Basso, e il primo Musico?
Cam. Ma perchè manca il Basso?
Fast. Perchè è a letto ammalato.
Cam. Ebben rimedieremo.
Fischietto starà al cembalo.
Io canterò la parte del Soprano,
E il nostro Don Grilletto
Farà il favore di cantare il basso.
Cor. Canta egli pure?
Gril. Mi diverto.
Cam. Andiamo. (*tutti prenderanno la sua parte in mano, e Fisc. anderà al cembalo*
Attenti bene. A noi.
Dopo quella chiamata: *I grandi eroi.*
Cor. *Vincer tu speri invano*
L' ostinato mio core.
Non potrò mai dal petto
Svellare l' impression del primo effetto.
Gril. Piano, signora, piano. (*prende la parte di Corilla, e le fa veder che ha sbagliato*
Favorisca: quì dice
Svellere l' impression del primo affetto.
Cor. O svellere, o svellare, affetto, o effetto
E' poi tutto lo stesso.
riprendendo la sua parte
Cam (Ho capito, ho capito.)
Andiamo avanti.
Fed. *Femmina imbelle, e puoi sprezzar cotanto*
Del vincitor la mano?
Pensa che sono ..
Cor. *Amante, non ti temo,*
Non ti curo sdegnato.

Fed. *Mori dunque, crudel.*
Gril. *Ferma, spietato.*
Coro *Ferma, senti, arresta il colpo.*
Cor. *Qual momento!*
Fed. *Quale istante!*
Coro *Non ferir quel core amante,*
Non usarle crudeltà.
Cor. a 2 *(Son confus$^{a}_{o}$, palpitante,*
Fed. *Agitato il cor mi sta.)*
Viol. a2 *((E' confusa, palpitante,*
Gril. *Agitato il cor le sta.)*
Cam. Bravi, bravi: va benissimo,
Son contento in verità.
Stiamo attenti. Il basso forte.
Piano gli altri, a mezza voce.
a 4 *((Ah! perchè, destino atroce,*
Tu non hai di me pietà!)
Cam. Ora sorte il primo Musico
Colla bella cavatina.
Cor. Fermi, fermi: mi perdonino, (*alzand.*
Questa cosa non può star.
Dica un poco, mio padrone, (*al Maes.*
Perchè questa distinzione?
Cam. Al Poeta lo domandi.
Gril. Lo domandi all' Impresario.
Fast. Io non c' entro ...
Cor. Ebbene, uditemi:
Voglio anch' io la cavatina.
Fed. Dice bene Madamina,
E mi posso io pur lagnar.
Cam. Io non cambio.
Cor. Cambierete;
Altrimenti sentirete
La vostr' opera fischiar.

Cor. Ma, signori, non gridate.
Fast. Seguitiam.
Cor. Non mi seccate.
Fed. Io protesto la scrittura. (*a Fast.*
Cor. Io vi dico a dirittura, (*a Camp.*
Che non voglio più cantar.
straccia la parte del quintetto.
Cam. Oh cospetto di un cannone!
Quest' affronto a Campanone?
Non lo voglio sopportar.
Fed. Impresario, vado via.
Viol. Vado anch' io.
Fast. Signora mia,
Non andate. (*trattenendoli.*
Gril. Quà restate:
Cambieremo.
Cam. No signore.
A 7 { (Dalla rabbia, dal furore
Io mi sento già crepar.)
Tutti (Si confonde la mia testa,
Va girando il mio cervello,
Ho nel seno una tempesta,
Ho nel core un mongibello,
Che mi brucia, che m' accende,
Che mi porta a delirar.)

Tutti partono, fuorchè Fast., Fisch., e i Corista. Cor. e Viol. entreranno nella porta laterale, Camp., e Gril. nella porta di mezzo.

SCENA VI.

Fastidio, Fischietto, i Corista, indi Campanone, e Don Grilletto.

Fast. Signor Maestro, ehi dico, signorine, *verso la scena*
Fermatevi, aspettate. Eh maledette
Tutte queste etichette!
Maledetto il momento,
Che mi saltò nel capo
Di fare l' Impresario.
Fisc. Signore, a quel che vedo,
E' finita la prova,
E possono i Corista andare a casa.
Fast. Sì, sì: vadano pure. (*i Corista partono, e Fisch. metterà in ordine la musica, e poi partirà portandola seco*
Oh poveretto me! son rovinato.
Consumo il mio denaro,
Nessuno mi rispetta.
Oh sorte capricciosa, e maledetta! (*par.*

SCENA VII.

Violante sola.

Viol. La prima Donna è ferma, ed ostinata,
E per quanto si è detto,
Non vuole più cantare qnel quintetto:
Ma io capisco bene,
Che tutta la sua collera
Non era per la musica.
Amore, amore è quel che la tormenta.

Oh poverette noi!
Che è mai la nostra età!
Se si ama, si delira,
Se non si trova amore, si sospira.
Per vivere contente
In pace, ed allegria,
Ci vuol la compagnia
D' un giovinetto sposo,
Che tenero, amoroso,
Ci sappia contentar.
Ma se per caso avesse
Il mal di gelosia:
Fuggitelo mie care,
Se no vi fa crepare.
Cotesta malattia,
No non si può sanar. (*parte.*

SCENA VIII.

Corilla uscendo dalla camera adirata, indi Federico.

Cor. Son la Corilla, e sono prima Donna,
Voglio essere distinta,
E non sacrificata.
Fed. Siete sempre adirata?
Cor. Ne ho tutte le ragioni.
Fed. Dunque vi lascio in pace.
in atto di partire, ma lentamente
Cor. (Oh Ciel! Costui m'incanta.) No: restate
trattenendolo
Fed. Credetemi, Corilla io son fedele.
Cor. Ma la vostra Contessa?
Fed. Io la stimo, e non altro.
Cor. Ah!..

Fed. Cos' avete?
Cor. Presto mi lascierete.
Fed. No, mio bene;
Aspetto la scrittura da Torino
Per me, e per voi.
Cor. Dite davvero?
Fed. E' certo.
Cor. Dunque anderemo insieme.
Fed. Così spero.
Cor. Me lo prometti?
Fed. Sì, mio dolce amore,
Trasportar dal piacere mi sento il core.
Cara fiamma del cor mio,
Qual momento di piacer!
Or non sento altro desio,
Che star teco, o mio tesor.
La crudele gelosia
Lungi sia da' nostri petti,
Ed in dolce laccio stretti
Sia dell' alme un sol voler.
Cara fiamma del cor mio,
Qual momento di piacer! (*parte.*
Cor. Veramente, il confesso,
Federico m' adora. Io qualche volta,
Per quella maledetta gelosia,
A torto lo strapazzo:
Ma più non lo farò. Vediamo un poco
La scena, e il mio rondò del second' atto.
va a sedere al Cembalo ripassando diverse carte di musica.

SCENA IX.

Campanone, e detta.

Cam. La signora, che fa la pretendente...
vedendo Cor. si trattiene]
Esamina la musica
Chi sa se la conosce.
Fingiam di non vederla. (*viene avanti leggendo il libro dell' Opera*
Cor. Ecco il Maestro.
Nemmen mi guarda: legge. E' forse usanza
In una stanza entrare,
Senza il padron di casa salutare?
Cam. *Risponder non mi curo* (*leggendo*
A una femmina vana, ardita, e sciocca.
Cor. Con chi parla signore? (*avanzandosi*
Cam. Oh? lei mi scusi.
Stavo attento leggendo
La scena delle carceri;
Ecco quà, dove dice: (*mostrandole il lib.*
Risponder non mi curo ...
Cor. Lasciamo per adesso tal discorso,
E parliamo sul serio.
Io sono malcontenta
Di lui, e della musica; ha capito?
Cam. Ho capito.
Cor. Voglio un altro quintetto.
Cam. Ho capito.
Cor. Nell' aria
Ci voglio il pertichino.
Cam. Ho capito.
Cor. E poi voglio un gran duetto
Col Tenore.

Cam. Ho capito.
Cor. Se farà tutto questo
D' accordo noi sarem perfettamente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Come? Corpo del diavolo!
Cam. Signora non si scaldi,
Che perderà la voce.
Cor. Sono la prima Donna assolutissima.
Cam. Ho capito.
Cor. Lei deve contentarmi.
Cam. Ho capito.
Cor. Lo faccia immantinente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Cospettone! Non so chi mi trattenga...
avanzandosi a Cam.
Cam. Ehi dico, Madamina, si ricordi,
Che so suonare il cembalo. (*additando di saper difendersi colle mani*
Cor. Come sarebbe a dire?
Cam. Sarebbe a dire che ho le mani anch'io.
Cor. Ardireste?
Cam. No, no: non ardirei;
Ma a proposito sol risponderei.
Cor. Rispondereste?
Cam. Signora sì.
Cor. Cosa fareste?
Cam. Ma! ... non so.
Cor. Si spieghi bene,
Signor Campione.
Cam. All' occasione
Mi spiegherò.
Cor. Osservate che bel mobile
Contrastar con me pretende:
Poverino! non comprende
Che da ridere mi fa. (*derideu.*

Cam. Madamina non s' affanni,
Non riscaldi il bel visetto;
Se le casca quel rossetto,
Casca pure la beltà.

Cor. Insolente.

Cam. Non si scaldi.

Cor. Siete un sciocco. (*sdegnosa.*

Cam. Lei è pazza.

A 2 (Se più ancora mi strappazza,
(Qualche cosa nascerà.

Cor. (Proviamo un poco
Colle carezze.)
Maestro amabile
Via compiacetemi.

Cam. Vedrò ... chi sa ..:
Sì, sì ... ma no...

Cor. (Mi viene voglia
Di pettinargli
Bene, ma bene
Quel perrucchino.)

Cam. (Mi viene voglia
D' accomodarle
Bene, ma bene
Quel bel visino.)

Cor. Via risolvete.

Cam. Dirò ... vorrei ...

Cor. Vi porti il diavolo!

Cam. Piuttosto lei.

A 2
(Già dalla rabbia
(Mi sento accendere,
(Se non si modera,
(Se più mi stuzzica,
(La mia politica
(Più fren non ha.

SCENA X.

Don Grilletto, Fastidio, e Fischietto.

Gril. E' permesso... si può... Quì non v'è alcuno. (*guardando in iscena*
Sarà nella sua stanza.
Venite avanti. Via non v' affannate.
avanzandosi, e parlando con Fastidio, che sarà inquieto
Anderà tutto bene.
Lasciate fare a me, sono il Poeta,
E mi farò sentire.
Voglio prima di tutto
Parlare con Corilla, e voi mandate
A cercare il Maestro.
Fast. Ma dove ritrovarlo?
Fisc. L' hò veduto sortir da questa casa,
Ed entrar nel Caffè.
Fast. Va dunque presto,
E fallo quà venire (*Fisch. parte*
Allegri, allegri,
Saprò trovar il modo
Di contentarli tutti.
Io per comporre ariette son tremendo
Quando d' estro febeo tutto m'accendo.
E poichè dilettante io son di canto
Voglio farvi sentir un' aria buffa,
Che pel Teatro io fei di Caveretto
Allor che in quel paese
Del Dramma musical scrissi il libretto.
Nel giardin della natura
Fra la donna, e fra la rosa
Ritroviam più d' una cosa
Da poter paragonar.

Nel veder sì vago fiore
Resta l'occhio innamorato:
Resta il core imbalsamato
Bella donna in vagheggiar.
Ma chi coglier vuol la rosa
Lo minaccia acuta spina,
E la specie femminina
Quante spine fa provar!
Della donna, e della rosa,
Sia pur detto in secretezza,
Dura poco la bellezza,
Che ci ha fatto sospirar.
Una sola differenza
Fra la donna, e fra la rosa
Vi sarebbe in una cosa,
E di ciò non vuo' parlar.
Dirò solo: o benedetta
Sia la specie femminina:
Con la spina, e senza spina
Ci fa proprio giubilar.

(*parte.*

SCENA XI.

Fastidio, e poi Campanone.

Fast. Voglia il Ciel, che riesca. - Ecco il Maestro.
Cam. Son quà, signor Fastidio. Che volete?
Fast. Or vien la prima Donna,
E si deve decidere d'accordo
L'affare del quintetto.
Cam. Vado via.
Fast. Perchè?
Cam. Perchè con bestie

Non voglio contrastare.

Fast. Per carità restate;
Se partite di quà mi rovinate.

SCENA XII.

Corilla, Federico, Don Grilletto, e detti.

Cor. Se la cosa è così, son contentissima;
(*a Gril.*)
E canterò il quintetto.

Fed. Lo canterò ancor io.

Fast. Avete inteso? (*piano a Cnmp.*

Cam. Ho inteso.

Gril. Orsù: signori miei,
Venite quà, sediamo,
E de' nosiri interessi discorriamo.
si mettono tutti a sedere.
Parlo con voi, Maestro. Quì si tratta
Di contentar la nostra prima Donna
Il Musico non c' è, nè può sapere
Quello che avete scritto: onde direi
Di levare ...

Cam. Che cosa?

Gril. Levar la cavatina.

Cam. Non posso farlo.

Cor. Ed io non canterò.

Gril. Adesso: permettetemi: (*si alza, e va a parlare a Camp.*
Bisogna aver giudizio:
Corilla ha del partito, e vi potrebbe ...

Cam. (Cederò per prudenza.) Signorina,
si alza
Non sono già ostinato, come crede,
E voglio contentarla.

Cor. Dunque la leverete ?
Cam. Sì, sì, la leverò.
Cor. Ed io con grande impegno canterò.
Gril. Ecco tutt'aggiustato. Andiamo a pranzo.
Fas. Andiamo,
Fed. No: fermatevi.
Dobbiamo andare tutti
A pranzare in compagna.
Cam. Ma dove ?
Fed. Quà vicino.
Oggi v' è la gran festa,
E ci divertiremo.
Cor. Dunque ordinate subito al Cocchiere
Che attacchi la carrozza.
Fed. Vado. (*in atto di partire*
Fas. No, no: lasciate; io farò tutto.
trattenendolo parte
Cam. Frattanto che ritorna
Proviamo qualche cosa.
Cor. Volontieri.
Voglio farvi sentire
Un' aria, che fu scritta per me a Roma,
E fece gran furore. Ehi Federico,
Prendete il violino, e accompagnatemi.
Fed. Subito (*va nella stanza, e ritorna subito col violino*
Cor. Io bramerei,
Che l'aria del prim' atto
Fosse di questo genere.
Cam. Vedremo:
E un' aria a genio vostro noi faremo.
va al cembalo.
Cor. *Palpitando mi va il core,*
Me meschina, che farò!
Dall' affanno, e dal timore
Sventurata io morirò.

Ah, se nel cor sentite
I moti di pietà;
Quest' alma compatite,
Che pace più non ha.

Cam. Brava, Corilla, e bravo Federico.
Suonate come un angelo.
L' aria mi piace; è bene istrumentata.
si sente il Cocchiere che batte la frusta
Fed. Ecco che la carozza è arrivata.
Fed. riporterà il violino nella stanza, e ritornerà subito.

SCENA XIII.

Fastidio, e detti.

Fast. Signori, è tutto pronto.
Cor. Andiamo.
Fed. Andiamo.
Fast. Questa sera vi avverto,
Si fa prova in Teatro
Con tutti gli strumenti.
Cam. Va benissimo.
Fed. Andiamo adesso a pranzo.
Cor. Andiamo a divertirsi in compagnia,
Cam. In campagna staremo in allegria. (*partono.*

SCENA XIV.

Amena Campagna con veduta di Colline in distanza, e Tende sparse quà e là ad uso di Fiera.

Coro di Contadini, con Contadine che suonano diversi stromenti, indi Pipetto, e Checchina.

Coro Compagni, saltiamo;
Amici, cantiamo;
Che bella campagna,
Che bella cocagna
Quest'oggi si fa. (*vedendo arrivare Checchina, e Pipetto tutti gli vanno incontro.*
Evviva Pipetto!
Evviva Checchina!
La cara sposina
Contenta sarà.

Chec. *Pip.* a 2
(Più dolce diletto,
(Più grato momento
(Il core contento
(Di questo non ha.

Tutti Compagni, saltiamo ec.

Chec. Il tempo si fa nuvolo.
comincia il tempo a farsi torbido

Pip. Arrivan forestieri.

Coro Saranno cavalieri,
Che vengono alla festa.

Chec. Ma il Cielo più s' intorbida.
Pip. Minaccia una tempesta.
scoppia un fulmine. Si vedranno le persone sortire dalle baracche, e fuggire. Continuerà il temporale con lampi, e fulmini. Si vedrà arrivare una carrozza, e traversare il palco. A poco a poco cesserà il temporale, che sarà sempre accompagnato dalla musica sino alla fine
Tutti Ah! fulmina; fuggiamo,
A casa ritorniamo;
Si vada via di quà. (*fuggono.*

SCENA XV.

Campanone, Federico, Don Grilletto, Fastidio, e Corilla tutta spaventata, appoggiandosi a Federico, e Fastidio.

Gril. Fatevi spirito.
Fed. Venite avanti.
Cor. Oh Dio! reggetemi.
Fed. Son quà, appoggiatevi.
La gran tempesta
Ora è cessata.
Cam. La mia parrucca
Si è ben bagnata.
Cor. Qualche ristoro ...
Fed. Sì, mio tesoro,
Si troverà.
a 5 (Ora che il Cielo
(Ritorna in calma,
(La pace all' alma
(Ritornerà.

SCENA XVI.

Coro di contadini, e contadine che ritornano, Pipetto, Checchina, e detti.

Coro Allegri, allegri
Quà ritorniamo.
Signori belli
Vi salutiamo.
Pip. Presto Checchina,
Presto sposina;
Quella signora
Vanne a inchinar.
Chec. Serva umilissima. (*inchinandosi a Cor.*
Coro Brava, bravissima!
Cam. Quella è un boccone
Per Campanone;
Ma mi conviene
Dissimular.
Fed. Siete la sposa? (*andando verso Chec.*
Chec. Signore sì.
Fed. Me ne consolo.
Cor. (Eccolo lì.) (*fremendo*
Fed. Che bella mano!
prendendo Checc. per la mano
Pip. Eh! non toccate.
Fed. Non dubitate.
Campanone, Don Grilletto, e Fastidio.
(Un altro turbine
Vedo destar.)
Cor. Ah bricconissimo!
avventandosi contro Feder.
In mia presenza

Siete capace...

Chec. Scusi, Eccellenza.

Checc., e tutti i Villani si scostano intimoriti

Cor. Ma all' inumano
Questa mia mano
Farò provar.

gli dà uno schiaffo, e tutti restano sorpresi

Coro Oh -- che vedo! quasi tremo.

Feder., Corill., Checc., D. Grill. e Fast.

Son / E' rimasto senza fiato.

Cam. La tempesta, che ha cessata,
Par, che torni a cominciar.

a 6 Oh che giorno!

Cam. Oh che gran fame!

a 6 (Sento l' alma a poco a poco
(Tutta foco diventar.

Cam. Se non mangio, a poco a poco
Quì svenuto ho da cascar.

Fed. Ho risoluto;
Crudel ti lascio,

Tutti fuorchè Corilla.

No, no fermatevi.

Cor. Oh traditore!
Sen.. to.. che.. il.. co.. re..
Man.. can.. do.. va.

Cam. Andiamo a pranzo.

Cor. Indegno, infame.

Cam. Or dalla fame
Mi svengo quà.

Corill., Fed., Checc., Camp., Fast. D. Grill., e Pip.

Oh che giorno fatale, e funesto,
Che momento terribile è questo!
Dalla rabbia già fremo, deliro.
Al dolore non reggo, sospiro,
E una fiera terribil tempesta
Nella testa scoppiando mi va.

Coro

Ah, signori, non fate rumore,
Quel furore tremare ci fa.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Atrio del Teatro nuovo con porta grande in mezzo che introduce alla Platea. Caffè da un lato, con giovani che servono.

Violante, Fastidio, Fischietto, che stanno prendendo il Caffè.

Viol. In somma, a quel che sento,
La vostra campagnata
E' andata molto male.
Fast. Fra i fulmini, la pioggia,
E quella maledetta gelosia,
Non si stette un momento in allegria.
Viol. Ma se la prima Donna è sempre in collera
La prova anderà male.
Fast. Non temete,
Son già pacificati,
E a casa, ben d'accordo, sono andati.
si sente suonare un orologio
Viol Ecco le sette e mezza.
Fast. La prova è all'otto in punto.
Si è veduto nessuno? (*a Fisch.*
Fisch. Sì signore.
Il Poeta, e il Maestro
Sono in copisteria;
E Federico con la prima Donna
Sono andati in ridotto.
Viol. Erano in pace?
Fisc. Sembravano due sposi.
Fast. Chi son coloro? (*guardando verso la scena*

*Fisc.*Sono li Corista.

*Fast.*Fateli quà passare,
E un gelato o caffè fate lor dare.

*Fisc.*Venite avanti, amici. (*ai Corista, ch'entreranno in iscena*
Il signor Impresario ha ordinato,
Che un gelato a ciascun vi sia donato.

Coro Ringraziamo l'Impresario,
Siamo quà per ubbidirlo,
Ed ognora a ben servirlo
Impegnati ci vedrà. (*dopo il Coro anderanno dentro nel Caffè a prendere il gelato*

*Fast.*Possiamo entrar frattanto
A vedere il Teatro.

*Viol.*Entriamo pure.

*Fast.*Poco manca alla prova;
Andiamo dunque: se altro non faremo,
Il lavoro finito osserveremo.
entrano tutti in Teatro

SCENA II.

Federico, e Corilla.

Fed. Ehi: bottega. Caffè.
Sediamo, o cara. Come vi sentite?
si mettono a sedere

Cor. Mi sento bene, perchè siamo in pace.

Fed Non v'adirate più.

Cor. Da voi dipende.

Fed. Per dar fine ai sospetti
Pronto sono a sposarvi.

Cor. Lo farete? (*alzandosi con giubbilo*

Fed. Lo farò, mio tesoro. (*come sopra*

Cor. Dammi la mano. *a 2* Oh Ciel! di gioja io moro.

a 2
(M'avrai costante ognora,
(Idolo del mio core,
(E con eterno amore
(Quest'alma ti amerà.

Cor. Son lieta.
Fed. Son felice.
Cor. Mio bene!
Fed. Mio tesoro!

a 2
(Oh Ciel, di gioja io moro!
(Ah! che non è possibile
(Spiegare il mio diletto:
(Di giubbilo nel petto
(Brillando il cor mi va.

entrano in Teatro.

SCENA III.

La Scena rappresenta un Teatro nuovo non del tutto terminato. Sul palco scenico varie persone, che lavorano.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Corista, indi Campanone, D Grilletto, Corilla, e Federico.

Fast. Che dite del Teatro? (*osservando il Teatro*

Viol. Mi pare bello assai. (*una Comparsa porterà lo spatito con tutte le parti. Fischietto lo metterà sul tavolino, leverà da quello le parti per i Suonatori, e le farà distribuire in Orchestra*
Quando sarà finito?

Fast. Fra pochi giorni.

Cam. Oh, oh: siamo quà tutti.
Fast. Riverisco.
Viol. Madama, ben tornata.
Come sta lei?
Cor. Ah!... son raffreddata. (*tosse*
Cam. (La solita canzone
Di tutte le Cantanti.)
Gril Osservaste il Teatro? (*a Fed.*
Fed. L' ho veduto.
L'architettura è bella, e se non sbaglio,
Deve riuscire armonico.
Cam. Ma zitti. (*verso la gente che lavorano*
Zitti per carità;
Altrimenti la prova non si fa. (*i Lavoratori si fermano*
Ma cosa è questo? Il palco non è in ordine?
E dove proveremo?
Fast. Bisogna accomodarsi quà in Platea.
Cam. Questo è un imbroglio; basta cercheremo
D'adattarsi alla meglio.
va al cembalo, e guarda lo spartito
Cor. Dica, signor Poeta: a questo Dramma
Che titolo ci date?
Gril. Ettore in Trabisonda.
Fed. Come siamo vestiti?
Gril. Alla Romana.
Fed. Alla Romana? oh diavolo!
Questo non è il carattere.
Gril. Che importa?
A queste piccolezze
Il Pubblico non bada.
Cam. Siamo all'ordine,
Possiamo cominciare.
D. Grill. mette fuora il libro dell'opera

Cor. Cosa prima si prova?
Cam. Prima la sinfonia vorrei provare.
Fisc. Scusi, signor Maestro, ma il Copista
Non l' ha portata ancora.
Cam. Maledetto!
Incominciamo dunque
Dalla gran marcia dopo il primo coro.
Attenti bene, miei signori, a loro.
verso l'Orchestra
Quì segue una gran marcia con tutta l'Orchestra. I Cantanti avranno la loro parte in mano, i Corista pure. Fischietto si metterà a suggerire la musica
Fed. *Vincemmo amici, e Trabisonda ancora*
Trema delle nostr'armi.
E tu, superba donna,
Mira i seguaci tuoi vinti, e avviliti.
Decisa è la tua sorte:
O la mia mano, o subirai la morte.
Cor. *Viol.* *a 2* (*Le nostre lagrime,*
(*Pietosi Dei,*
(*Nel cor vi destino*
(*Qualche pietà!*
Fed. *No. di voi perfidi,*
Non ho pietà.
Coro *Che fato misero,*
Che crudeltà!
Gril. Bravo Maestro.
Cam. Grazie.
Fed. Ora che segue?
Cam. L' aria della Regina.
Cor. Oibò: vien troppo presto; io non la canto.
Fast. Ecco un' altra questione.
Gril. Ma come s' ha da fare?

Cor. Mettete l'aria
Della seconda Donna.
Viol Io canto al second'atto.
Cor. Oh, mi perdoni.
Lei certo canterà,
E dove, e quando mi comoderà.
Cam. In somma che facciamo, (*frattanto verrà una Comparsa a parlar con Fast.*
Si prova, o non si prova?
Cor. Io vi ripeto,
Che in questa situazione
Non canto l'aria.
Cam. Si trasporterà.
Cor. Ora siamo d' accordo.
Fast. Signori, dice il sarto,
Che se il vestiario voi veder volete,
Basta che vi degniate di salire
Una piccola scala,
Fed. Lo vedrò volentieri;
Viol. Io pure,
Cor. Anch' io;
Voglio veder, se è fatto a modo mio.
Fast., Cor., Fed., Viol. partono; Fisc., e i Corista si ritirano in disparte

SCENA IV.

Don Grilletto, e Campanone.

Gril Ci hanno piantato quà.
Cam. Oh che pazienza!
Parliamo in confidenza,
Un gran brutto mestiere
E'quello del Maestro.
Le paghe son miserie,
E i signori virtuosi
Non son contenti mai.

Gril. Ma quello di Poeta è peggio assai.
Per comporre un Dramma serio
Quattro mesi ho consumato,
Trenta scudi ho guadagnato:
Dite voi, come si fa?
Ah! se Apollo non dà lena
La mia vena seccherà.

Cam. Io guadagno per quest'Opera
Cento ottanta collonati;
Ma a quest'ora ne ho mangiati
Quasi più della metà.
Ah! se manca la risorsa,
La mia borsa piangerà.

Gril. Oh Minerva, sei crudele!

Cam. Oh miseria! sei fedele.

a 2 (Per conforto a' mali miei,
(Deh mandate, o sommi Dei,
(Una pioggia di zecchini,
(Contentate due meschini,
(Che vi stanno ad implorar.

Gril. Giù le doppie. (*verso il cielo*

Cam. Giù i zecchini. (*come sopra*

Gril. Scudi almeno.

Cam. Almen quattrini.

a 2 Ah noi siam due babbuassi!

Cam. Sta a veder che piovon sassi,
E ci fan scappar di quà.

a 2 (Caro amico, concludiamo,
(Che per noi non c'è fortuna;
(Ma speriamo, sì speriamo,
(Forse un dì si cangierà. (*partono*

Fisc. Ehi, signori, fermatevi. (*richiamandoli*
Buona notte, alla prova.

SCENA V.

Federico, Corilla, Fastidio, e Violante che ritornano, indi Campanone e Don Grilletto leggendo una lettera.

Fed. Oh che vestiario!
Che porcheria, che roba!

Cor. Un abito di lana io non lo porto
Se mi dan mille doppie.

Fast. Ma cara, perdonate, ai tempi d'Ettore
La seta non si usava.

Cor. E cosa importa,
Se allor non v'era seta,
Adesso se ne trova. Voglio il manto
Di raso, o di velluto.

D. Gril. e Camp. entreranno in iscena leggendo una lettera. Entrerà anche un Portalettere

Fast. Si farà:
Ma signora, proviamo in carità.

Cam. Ah ah, ci ho gusto. (*leggendo*

Cor. Ditemi, Fischietto,
E' venuta la posta?

Fisc. In questo punto.
Ecco là il Portalettere.

tutti correranno dal Portalettere, il quale darà a ciascheduno la sua lettera Federico pagherà la sua, e quella di Corilla. Fastidio pagherà la sua, e quella di Violante

Cor. Ve ne sono per me?

Viol. Per me ne avete?

Fed. Quante di mie?

Fast. Eccovi sette soldi.

Gril. Da dove vi si scrive? (*a Camp.*

Cam. Da Firenze, e Venezia. (*guardan. la marca*
E a voi?

Ghil. E a me da Napoli, e Torino. (*come sopra*

Fast. Chi v' ha scritto?

Viol. Un amico di Cremona.

Fed. Da dove è a voi diretta?

Cor. Da Verona. (*nell' intervallo del ritornello ciascheduno aprirà la sua lettera, e si metteranno a leggerla*

Corilla dilettissima...

Viol. Violante amabilissima ..

Cam. Maestro pregiatissimo ...

Fed. Amico stimatissimo....

Fast. Fastidio mio carissimo....

Fisc. Amico garbatissimo....

Gril. Signore gentilissimo....

Cor. Vi spedisco in un pacchetto
La pomata, ed il rossetto,
E sospiro il bel piacere
Di potervi rivedere.

Viol. Io vi mando, mia carina,
Della tela sopraffina,
Ed appena sarà fatto
Manderovvi il mio ritratto.

Cam. Il Tenore fu applaudito,
Ma la musica fischiata,
Io son stato compatito,
Queste son le novità.

Fed. Lo spettacolo è decente,
Ma però non ha incontrato:
L' Impresario è disperato,
Io non so come anderà.

Gril. La tardanza di un soggetto
Non ci fece andare in scena ;
Questa volta ci scommetto,
Che gran fiasco si farà.
Fast. La cantante Sassanudi
Vuol di paga mille scudi.
Fisc. Preparate tre spartiti
Conosciuti, ed applauditi ;
Se del nolo son contento
Ve lo pago sul momento.
Cam. A Firenze gran fischiate.
Cor. Piace il Buffo di Verona.
Viol. Anche quello di Cremona.
Fed. A Trieste piace l' Opera.
Tutti con i Cori. (Rallegriamoci di core
(Noi faremo gran furore ,
(Alle stelle si anderà.
Cor. Il Barone ha gran premura ,
rileggendo la lettera
Gli son grata in verità.
Fed. E' venuta la scrittura ,
dopo aver riletta la lettera piano a Cor.
Fra di noi si parlerà.
Cam. A Milano gran spettacolo.
Fed. A Venezia piace l' Opera.
Gril. A Torino bel scenario.
Tutti con i Cori (Rallegriamoci , Impresario ,
(Rallegriamoci di core ;
(Noi faremo gran furore ,
(Alle stelle s' anderà.
Cam. Presto presto , signori ,
Lasciamo andar per ora
Tutte le novità.
Seguitiamo la prova. A lei , Madama,
Proviamo il suo rondò.
Cor. Come volete :

Io già lo so a memoria.

Gril. Ebben; dunque possiamo
Metterlo ancor in scena. Attenti bene.
L' azione rappresenta
Quando Ettore condanna la Regina.
All' annunzio fatale
Ella quasi si sviene.
Semira la sostiene: il caro figlio
Le abbraccia le ginocchia, e le Comparse
Tutte le stanno intorno.
Voi mettetevi quà. (1) Voi quì. (2) Voi là. (3)
Voi altri quà d' intorno. (4) E voi fingete (5)
D' essere il ptimo Musico ...
Ma chi farà le veci
Della prole regal ?.. Zitto ch' io veggo
guardando intorno
Là fuori un ragazzino,
Che sebbene non sia di regio aspetto,
Ora potrà servire al mio soggetto.
esce, ed entra subito con un ragazzo, a cui fa abbracciare le ginocchia di Cor.
A noi andiam, Maestro,

Cam. Da dove?

Gril. Da quel verso del Tenore
Morte volesti.

Cam. Ho inteso.

(1) *A Corilla situandola nel mezzo.*
(2) *A Violante mettendola in atto di sostener Corilla.*
(3) *A Federico situandolo d' una parte.*
(4) *Ai Corista mettendoli tutti intorno a Corilla.*
(5) *A Fastidio mettendolo vicino a Corilla.*

Fed. *Morte volesti, e fiera morte avrai.*
Cor. *Che istante! Oh Ciel! che affanno!*
Fed. *Olà, popoli; a morte io la condanno.*
Cor. *Ciel pietoso, ah tu sostieni*
L' alma mia nel fiero istante,
Deh tu reggi un core amante
Nel suo barbaro dolor!
Coro *Calma, o Prence, un solo istante*
Il tuo sdegno, il tuo rigor.
Fed. *No frenare un solo istante*
Io non posso il mio furor.
Cor. *Non resiste in tal momento*
Il mio cor, la mia costanza
Nell' Eliso, o mia speranza,
L' unirà pietoso Amor.
Coro *Quel dolor, quella costanza*
Vinca alfine il tuo rigor.
Fed. *Quel dolor, quella costanza*
Già disarma il mio rigor.
Fast. Brava, brava Corilla.
Gril. Bella musica!
Fed. Mi consolo con voi.
Cam. Eh bagattelle.
Viol. Questa deve piacere. (*a Fast.*
Fast. Così spero. (*una comparsa porterà un involto di musica, e lo darà a Fisc.*
Fisc. Ecco la sinfonia.
Cam. Oh mancomale!
Vi son tutte le parti?
Fisc. Sì signore.
Cam. La proveremo subito.
Cor. Ehi, Fischietto,
Ordinatemi un *pounc*,
Mi sento indebolita.
Fed. Un altro anche per me.

*Viol.*E per me ancora.

*Fisc.*Subito vi servo. (*parte*

*Cam.*Son quà da lor, signori Uniti: andiamo.
Zitti. Forte la prima; incominciamo.

verso le persone sul palco: frattanto ritornerà Fisch. con un giovine del Caffè che porterà tre pounc. Cor., Fed., e Viol. si metteranno a sedere

Larà -- Piano, pianissimo.
Va bene -- sforzatissimo.
Le viole ben legate,
Con espression -- sforzate.
Laran, laran, larà.
Violini dolce assai:
Sforzato il contrabbasso;
Timpani -- che bel passo!
Uniti -- oh che bell'estro!
Che dite?

Violante, Fischietto, e Fastidio.
Bravo Maestro.

Cam. E' tutta novità.
Crescendo -- ben sforzato,
Che Orchestra! son beato;
Di meglio non si dà.

Tutti Evviva: bella musica;
Di meglio non si dà.

*Cam.*Oh il gran Capo d'Orchestra!
Che bravi Suonatori! Che complesso!
Sono incantato. Evviva.
Lalerà la la la. Oh che bel passo!
Che vi pare?

frattanto una Comparsa porterà un biglietto a Fastidio

*Gril.*Ma bravo, Campanone.

*Cam.*Sono un vero cannone,

Che spara semicrome, e tutte belle.
*Fed.*Quest' Opera ha d'andar sino alle stelle.
Fast Allegri, allegri. Il Musico è arrivato.
*Gil.*E quando?
*Fast.*In questo punto.
*Cam.*Dunque si può lasciare,
E la prova a domani trasportare.
*Fasu.*Benissimo.
*Fisc.*Signori dell' Orchestra
Vadano pure a casa.
Cor. Dico: Impresario, è fatto il cartellone?
*Fast.*E' fatto, ed è stampato.
Cor. Vorrei vederlo.
*Fast.*Subito. Ehi Maestro,
Mostrate alla signora
Il nostro cartellone.
*Cam.*Ora la servo,
Eccolo quà; guardate.
mostrandoli il cartellone.
Cor. No: leggetelo forte.
*Cam.*Dite bene.
Signori virtuosi,
E' questo il cartellone,
Io ve lo leggo. Zitti, ed attenzione.
In occasione et cettera, (*legge.*)
Dell'apertura et cettera;
Si rappresenteranno
Due Drammi serj in musica:
Il primo avrà per titolo
Ettore in Trabisonda,
Con musica nuovissima
Del Maestro Campanone.
Tutti Va bene, va benone.
Cam. Ma non m' interrompete.
Tutti Leggete, via leggete,
Che ognuno tacerà.

Cam. Prima Donna assoluta
Corilla Tortorini.
Primo Soprano et cettera.
Vittorio Milantini.
Primo Tenore, in mezzo.

Fed. Vediamo. (*osservando il cartellone.*
Va benissimo.

Cam. E gli altri poi con ordine,
Secondo l' uso al solito,
Come vedete quà.

Tutti E' tutto fatto in regola,
Nessun si lagnerà.

Fast. Amici, il giorno venti
Si deve andare in scena.

Tutti Non vi prendete pena,
Quel giorno si anderà.

Viol. Vi raccomando l' aria. (*a Camp.*

Cor. Pensate a quel quintetto. (*come sopra.*

Fed. Ci vuole un bel duetto. (*come sopra.*

Gril. Pensate a un bel scenario. (*a Fast.*

Tutti fuorchè Fastidio.

E allora l' Impresario
Gran nome si farà.

Tutti.

Dappertutto i forestieri
Quì verranno all' apertura;
Noi faremo gran figura,
E ciascun de' spettatori,
Alla musica, agli Attori
Cogli evviva applaudirà.

IL FINE.